

*Spi, Fnp e Uilp
insieme a Cgil,
Cisl e Uil hanno
deciso di avviare
una serie di
azioni che partano
dai territori per
riaffermare
la necessità
di un confronto
vero a fronte
delle mancate
risposte di Regione
Lombardia sui
tema della sanità.
Cronicità,
riorganizzazione
della rete
ospedaliera, liste
d'attesa, pronto
soccorso
e rette delle Rsa
sono emergenze
prioritarie*



Garantiamo il diritto alla salute

A pagina 4

I volontari dello Spi sentinelle sul territorio

Un patrimonio di conoscenza per l'organizzazione

Daniela Chiodelli – Segreteria Spi Cremona

L'esperienza di chi, da anni, lavora nelle leghe a stretto contatto con i pensionati e non solo – cogliendone bisogni, richieste e necessità di natura previdenziale e fiscale ma anche, sempre più spesso, di natura sociale – è un patrimonio di conoscenze utili per analizzare se e come l'organizzazione della nostra struttura sindacale incontra i problemi degli anziani e con quali difficoltà. Se e come riusciremo a sostenere la sfida che i mutamenti sociali pongono alla nostra organizzazione e come riusciremo ad adeguare il modello organizzativo ai cambiamenti generali che porterà l'invecchiamento della popolazione. Ovvero quali saranno le persone che ancora verranno nelle nostre sedi e con quali

richieste, come riusciremo a dare risposte adeguate e a mantenere il consenso o ad allargarlo a nuovi iscritti, sapendo che la fiducia verso le forme di rappresentanza è notevolmente cambiato. I volontari che nelle leghe Spi presidiano il territorio hanno competenze e conoscenze diverse; in genere lavorano in affiancamento a collaboratori con esperienze di lungo corso sia in materia previdenziale che fiscale, allargando l'accoglienza anche alle richieste che pervengono da lavoratori attivi. Il fatto di stare in territori così piccoli, e da lungo tempo, consente di conoscere un po' tutti; siamo come delle sentinelle... spesso conosciamo i sindaci personalmente, possiamo segnalare persone in grave disa-

gio sociale o aiutarle a trovare percorsi adeguati alle loro condizioni, oppure sollecitare gli amministratori ad allargare i loro orizzonti oltre le ristrettezze economiche nelle quali versano i piccoli comuni, per dare risposte più adeguate e tempestive ai bisogni dei loro cittadini anziani. Solitamente il lavoro che svolgiamo ci è ampiamente riconosciuto a livello personale, ma non sempre porta consenso all'organizzazione e ai valori sui quali poggia il nostro essere sindacato; ne abbiamo conferma da anni ormai nelle intenzioni di voto e poi sull'esagerato problema della sicurezza. Veniamo spesso trascinati su paure che non hanno motivo di esistere, mentre altre problematiche legate ad

esempio alle condizioni di isolamento, o alla mancanza di servizi sociali adeguati o alla insufficiente presenza di servizi di cura alla persona e che possiamo tradurre in diritti sociali... non vengono reclamati. La politica se pure in difficoltà dovrebbe fare comunque la sua parte, ma non vediamo lumi, ovvero non vediamo politiche di qualità, quantità e lungimiranza verso la popolazione anziana; questo porterebbe invece nuovi impulsi alla nostra azione sindacale e contrattuale. Sono questi i contenuti che saranno sempre di più oggetto della contrattazione sociale territoriale e sui quali misureremo la capacità di tenuta e di rappresentanza dello Spi. ■

**Numero 1
Febbraio 2020**

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardeni*

**Parlando di mafia
con gli studenti**

A pagina 2

**A cinquant'anni
dalla strage
di Piazza Fontana**

A pagina 2

**Con SPIrito
rinnovato**

A pagina 3

**Ricordare
un dovere**

A pagina 3

**Sei triste?
Iscriviti allo Spi!**

A pagina 4

**Le pensioni
nel 2020**

A pagina 5

**Novità Isee
e spese detraibili**

A pagina 6

**Una sanità davvero
pubblica e per tutti**

A pagina 7

Sportello sociale

A pagina 7

Parlando di mafia con gli studenti

Il 30 novembre scorso, presso la sala Bonomelli di via Sant'Antonio del Fuoco, si è parlato di evoluzione del fenomeno mafioso e 'ndranghedista nel Paese in generale e nel nostro territorio in particolare, ma anche di legalità, di antimafia e di utilizzo sociale

dei beni confiscati. Gli studenti degli istituti secondari di Cremona, Anguissola e Stradivari, grazie all'iniziativa voluta e sostenuta dallo Spi e dalla Flc Cgil nel quadro del progetto Spi di scambio intergenerazionale, hanno potuto ascoltare le parole di Franco La

Torre che, in modo semplice e commosso ha parlato della sua vita e di quella del padre Pio La Torre, politico e sindacalista, ricordato per il suo impegno nella lotta alla mafia. Pio morì tragicamente nel 1982, assassinato per ordine di alcuni boss mafiosi tra cui Totò Riina e Bernardo Provenzano. Franco La Torre ha insistito sul concetto di antimafia sociale, ovvero sull'impegno civile che vede coinvolti molti giovani e giovanissimi in varie parti del Paese per restituire alla società i beni che, grazie proprio alla legge La Torre, sono stati confiscati alle mafie. ■



Un concerto speciale

Ancora una volta l'attenzione dei compagni della lega di Casalbuttano per il benessere degli ospiti della locale Rsa ha prodotto un momento di tranquilla festosa serenità, venata stavolta da una leggera nostalgia.

Il 23 dicembre infatti lo Spi ha offerto agli anziani ospiti e ai loro parenti uno speciale concerto con le struggenti note natalizie, suonate dal vivo da uno zampognaro.

Il pensiero di molti è così corso a quando, in anni ormai lontani, il suono delle zampogne dei pastori scesi per l'occasione dai loro monti, chiamava i bambini alle finestre, riempiva le strade e annunciava il Natale. ■



A cinquant'anni dalla strage di Piazza Fontana

Angela Maestrelli

Un boato sordo, uno squarcio sonoro nell'aria fredda e piovosa di Milano.

Siamo in Piazza Fontana il 12 dicembre 1969, a metà pomeriggio di cinquanta anni fa. Diciassette morti nella Banca nazionale dell'agricoltura. È una strage terroristica. Immediate sono le accuse, frettolose, farraginose, superficiali e a seguire quarant'anni di indagini e depistaggi senza mai arrivare a condanne definitive. La Camera del lavoro di Cremona nell'anniversario della strage proietta un toccante documentario in cui le immagini restituiscono l'indignazione e il contesto storico dell'epoca; le lotte operaie rivendicano i diritti sociali sacrosanti e il riconoscimento di una dignità umana negata dallo sfruttamento. A questo non viene data risposta dalle strutture dello Stato, instancabili invece nel trovare coperture alle formazioni neofasciste. Piazza Fontana, la madre di tutte le stragi apre la fase degli anni di piombo. La proiezione, che suscita profondi ricordi e commozione, mi fa tornare alla mente il bellissimo racconto fatto da Stefano Massini, il 12 dicembre scorso in un intervento televisivo in cui dichiara con forza che la memoria è un fatto impor-

tantissimo. A scuola, un suo errore di scrittura viene sottolineato con il lapis blu,



vede la parola "stato" scritta con la esse minuscola. Stato si scrive sempre con la maiuscola! Dopo tanti anni lo scrittore si rivolge alla sua professoressa difendendo drammaticamente e con forza il suo errore perché uno stato che insabbia, depista, corrompe non merita di più. Lo Stato ha il dovere di dare risposte, di fare chiarezza, cercare la verità, garantire giustizia, non solo per una ma per altre stragi da segnare in calendario per non dimenticare: 28 maggio 1974, strage di Piazza della Loggia a Brescia; 2 agosto 1980, strage alla stazione Centrale di Bologna, 4 agosto 1974, strage dimenticata, sul treno Italicus.

A queste riflessioni unisco due parole che mi girano per la testa: Scuola e Politi-

ca, due valori che non possono prescindere dalla realtà che ci circonda, in cui vorrei credessero i giovani e fossero al primo posto nei pensieri dei governanti. Quei giovani che oggi si raccolgono nelle piazze in un abbraccio fisico pieno di significato non sono apolitici, dichiarano il contrario. Sono per una buona politica. Ma come si ricostruisce una buona politica? Una buona politica si costruisce con la memoria, di cui la Scuola deve essere custode; con uno Stato

che si impegna ad investire sul sapere, la conoscenza e la formazione. A noi l'impegno di tenere sempre alta la guardia e la guardia si tiene alta chiedendo sempre e instancabilmente chiarezza e verità. Non accontentiamoci di galleggiare, alziamo lo sguardo su mete più alte. Di chiarezza, di Stato con la esse maiuscola, di verità e di giustizia hanno bisogno i giovani perché facciano ritorno alla Politica buona. È questo il mio augurio per il nuovo anno. ■

La tragedia curda

Lo scorso 11 dicembre nel salone della Camera del lavoro la portavoce della comunità curda, Hazel Koyuncue, si è incontrata con i rappresentanti della Cgil cremonese, per raccontare le condizioni del suo popolo in Turchia, dopo il ritiro, voluto da Trump, del contingente americano dalla Siria. Il ritiro ha lasciato spazio all'offensiva turca, con devastanti bombardamenti e utilizzo di armi chimiche anche contro i civili, mentre la comunità internazionale, compresa l'Europa brillava per inerzia e afasia. Ora la

vicenda non è più all'attenzione dei media, ma Erdogan continua indisturbato la sua brutale offensiva militare contro il popolo curdo.

Hazel fa parte di YPG, unità di protezione popolare, le forze curdo siriane che per prime si sono opposte all'Isis e lo hanno sconfitto. ■



Con SPIrito rinnovato!

Valerio Zanolla – Segretario generale Spi Lombardia

Abbiamo chiuso il 2019 con una grande manifestazione nazionale a Roma il 16 novembre al Circo Massimo. Migliaia di pensionati sotto le insegne di Spi Cgil Fnp Cisl e Uilp Uil hanno voluto ricordare al paese e alla politica di esistere, di avere dei diritti e di avere bisogno di risposte certe.

Abbiamo ricordato **i quasi tre milioni di non autosufficienti che necessitano di una legge che dia più risorse e più assistenza** per dare un aiuto ai famigliari delle persone disabili che sempre più a fatica si fanno carico delle difficoltà dei loro cari.

Abbiamo chiesto **la rivalutazione delle pensioni affinché sia realmente tutelato il nostro potere di acquisto**, perché la pensione non è un regalo che ci viene fatto. Si tratta di denaro più che guadagnato dopo che per anni si sono versati i contributi all'Inps. Quando lo Stato dice di non poter rivalutare le pensioni in correlazione con l'inflazione, così come previsto al momento del pensionamento, manca

di parola e perde di credibilità nei confronti dei cittadini. La pensione è il pagamento rimandato del denaro che si è guadagnato lavorando che ci viene restituito gradualmente. Ci si dovrebbe chiedere come mai negli anni c'è stata questa cattiva gestione che impedisce di riconoscere i diritti legittimi delle persone anziane e si dovrebbero perseguire coloro che si sono appropriati dei soldi che ci spettavano.

La manovra economica, votata dalla maggioranza di governo a fine dicembre, e il decreto mille proroghe hanno tenuto conto solo in parte delle nostre rivendicazioni. Certo poteva capitarci di peggio, il governo giallo verde caduto l'estate scorsa aveva progettato una politica di condoni fiscali che avrebbe premiato gli evasori, i veri colpevoli della crisi del nostro paese, coloro che hanno intascato le risorse a noi mancanti. Addirittura il governo Lega 5 Stelle aveva progettato di ridurre le entrate statali riducendo il peso fiscale ai redditi più elevati con la famigerata

flat tax, riducendo ancora di più le risorse a disposizione della sanità pubblica e dei servizi sociali.

Purtroppo però **nella manovra del governo le risorse in favore dei lavoratori e dei pensionati sono più che limitate**. Il taglio del cuneo fiscale per i lavoratori dipendenti è certamente utile ma esclude ancora una volta i pensionati, mentre l'abolizione del super ticket, anche se a decorrere dal 1° di settembre, è un positivo passo verso le nostre richieste. Si tratta di 550 milioni di tasse in meno sulla salute e sui malati. Bene anche l'istituzione di **un fondo nazionale per la disabilità e la non autosufficienza**, per il quale però sono state stanziare risorse limitate, **è una questione che ci dovrà vedere impegnati nel corso di quest'anno in una ulteriore mobilitazione**.

Ed è da questi scarni risultati che dobbiamo ripartire. Incalzeremo il governo sulla non autosufficienza, sul fisco e sulla rivalutazione delle pensioni oltre che per

l'innalzamento della fascia di reddito che ora percepisce la 14ª mensilità e ci impegneremo nel difendere e migliorare la sanità pubblica che il governo, in questa manovra economica, ha voluto sostenere aggiungendo due milioni di euro in più.

Incalzeremo il governo con manifestazioni, dibattiti, incontri e convegni in ogni regione e nelle province. Cercheremo di coinvolgere i pensionati e i politici locali ripresentando le nostre richieste per sostenere le nostre ragioni e lo faremo in concomitanza con gli incontri che il sindacato farà con i ministri nelle prossime settimane.

C'è bisogno di più coraggio e meno rancore nel paese, c'è bisogno di recuperare la sintonia con la gente che rappresentiamo per dare una speranza, una idea di cambiamento: meno evasori fiscali e più diritti, più stato sociale. Noi quel coraggio ce l'abbiamo, per questo ripartiamo con **SPIrito** rinnovato e chiediamo ai nostri iscritti e alla opinione pubblica di sostenerci. ■

Ricordare un dovere



Bruciano ancora le parole degli otto fascisti antisemiti che si sono levate a Capodanno in piazza San Marco a Venezia: "Duce tu scendi dalle stelle, Anna Frank l'abbiamo messa al forno". Solo una delle ultime provocazioni registrate non solo in Italia ma anche nell'intera Europa. Per questo abbiamo il dovere di ricordare e di dare la massima importanza alla giornata del 27 gennaio, Giorno della Memoria, istituito il 1° novembre 2005 dall'assemblea dell'Onu, per commemorare le vittime dell'Olocausto. Decisione giunta ben sessant'anni dopo che le truppe sovietiche entrarono nel campo di Auschwitz, esattamente il 27 gennaio 1945.

Dieci anni fa a Milano è stato istituito, grazie alla legge 211 del 2000, il Memoriale della Shoah. Sorge nella zona sottostante il piano dei binari della Stazione Centrale di Milano, dove furono caricati su carri bestiame i prigionieri in partenza dalle carceri di San Vittore. Tra il 1943 e il 1945 furono migliaia gli ebrei e gli oppositori politici che da lì furono inviati ad Auschwitz-Birkenau. Il primo convoglio partì il 6 dicembre '43 (169 persone ebrei di cui solo 5 tornarono) il secondo il 30 gennaio '44, soltanto 22 delle 605 persone deportate quel giorno sopravvisse, tra loro Liliana Segre, allora tredicenne. E con le importanti parole recentemente pronunciate proprio da Liliana Segre vogliamo concludere queste nostre poche righe: **"Ritengo non si debba mai disgiungere la lotta all'antisemitismo dalla più generale ripulsa del razzismo e del pregiudizio che cataloga le persone in base alle origini, alle caratteristiche fisiche, sessuali, culturali o religiose. Questo mi pare tanto più necessario in questa fase storica, in cui le condizioni di disagio sociale spingono tanti a indirizzare la propria rabbia verso un capro espiatorio, scambiando le diversità per minaccia"**. ■

Filo diretto con l'Unione europea

Un'Europa forte in un mondo di sfide

Lo scorso maggio si sono tenute le elezioni per il rinnovo del Parlamento europeo. Sono state elezioni importanti che hanno dimostrato che c'è ancora voglia di Europa, che le forze populiste/sovraniste sono meno forti di quanto si temeva.

Quella che si ha davanti sarà comunque una legislatura molto importante che può segnare la discontinuità con l'Europa del rigore. Due sono le sfide principali: sviluppare la *governance* democratica, che comporta una ridiscussione del ruolo del Parlamento, e le politiche da attuare. In primis la sfida del cambiamento climatico intesa come sviluppo di tecnologie e quindi lavoro, politiche sul lavoro, sul salario minimo, sul rilancio industriale ma anche investimenti sul modello sociale – un nuovo welfare dove hanno rilievo i problemi legati all'invecchiamento della popolazione, piani per l'immigrazione. Tutti temi che sono importanti anche per l'Italia. Per questo vogliamo aprire una rubrica



che di volta in volta illustrerà quello che è il dibattito e le scelte che l'Unione man mano prenderà.

Oggi cominciamo col ricordare quali sono le principali istituzioni che operano all'interno dell'Unione europea.

Il **Parlamento**, rappresenta i cittadini dell'Ue ed è eletto dai cittadini dei 28 stati membri. Composto da 750 che diventeranno 705 per effetto dell'uscita del Regno Unito. Il presidente è l'italiano David Sassoli. La sua sede principale è a Strasburgo, quella secondaria a Bruxelles mentre a Lussemburgo ha sede il segretario generale del Parlamento.

Il **Consiglio**, rappresenta i governi dei singoli stati, definisce l'orientamento delle

politiche e le priorità dell'Unione. È composto dal suo presidente, dal presidente della commissione e dai capi di Stato o di governo. Il presidente è il belga Charles Michel, ha sede a Bruxelles. Il **Consiglio dell'Unione** adotta gli atti normativi e ne coordina le politiche. È composto dai ministri dei governi di ciascun paese Ue competenti per la materia in discussione. Ciascun paese ne ha la presidenza per un periodo sei mesi. Dal 1 gennaio 2020 la presidenza è passata dalla Finlandia alla Croazia e lo slogan scelto è *Un'Europa forte in un mondo debole*. Ha sede a Bruxelles.

La **Commissione** rappresenta gli interessi dell'Europa nel suo complesso. All'interno della Commissione l'Italia è rappresentata da Paolo Gentiloni che ricopre la carica di commissario per la fiscalità e l'unione doganale. Presidente è la tedesca Ursula von der Leyen. Ha sede a Bruxelles.

La **Banca centrale** gestisce l'euro, guida la politica eco-

nomica e monetaria dell'Ue. Presidente è la francese Christine Lagarde. Ha sede a Francoforte.

La **Corte di giustizia**, fa rispettare il diritto europeo in ogni paese membro. Ha sede a Lussemburgo.

La **Corte dei conti**, verifica che i fondi siano raccolti e utilizzati correttamente. Presidente è il tedesco Klaus-Heiner Lehne. Ha sede a Lussemburgo.

I poteri e le responsabilità di tutte queste istituzioni sono sanciti dai trattati, che sono alla base di tutte le attività dell'Ue e stabiliscono le regole e le procedure che le sue istituzioni devono seguire. I trattati sono approvati dai capi di Stato e/o governo di tutti i paesi membri e ratificati dai rispettivi parlamenti. Vogliamo ricordare anche il 12 ottobre 2012 l'Ue è stata insignita del premio Nobel per la pace con questa motivazione: *"per oltre sei decenni ha contribuito all'avanzamento della pace e della riconciliazione, della democrazia e dei diritti umani in Europa"*. ■

Garantiamo il diritto alla salute

Dipartimento welfare Spi Lombardia

Di fronte a mancate risposte di Regione Lombardia sul tema sanità Spi, Fnp e Uilp insieme a Cgil, Cisl e Uil hanno deciso di avviare una serie di azioni che partano dai territori per riaffermare la necessità di un confronto vero seguendo questo percorso: una audizione davanti al consiglio regionale sul piano socio sanitario, che si è tenuta il 29 gennaio e la convocazione, per metà febbraio, dei coordinamenti unitari welfare per dare il via alle iniziative territoriali.

L'accordo dello scorso mese di luglio sulla riorganizzazione della rete sanitaria e socio-sanitaria territoriale, che tutti noi abbiamo valutato positivamente, avrebbe dovuto avviare un percorso fatto di confronti, territoriali e regionali, per portare alla costruzione di un modello territoriale di assistenza alle persone non più incentrato sull'ospedale, ma in grado di dare risposte adeguate ai bisogni già nel territorio.

L'analisi dei fabbisogni dei territori, spesso molto diversi uno dall'altro, doveva essere il punto di partenza di questo confronto e invece, purtroppo, durante gli

incontri territoriali, ai sindacati sono stati forniti nella maggior parte dei casi, dati e informazioni approssimativi e assolutamente insufficienti.

Alla nostra richiesta di approfondire i temi della cronicità, della riorganizzazione della rete ospedaliera, delle liste d'attesa, dei pronto soccorso e delle rette Rsa, non è stato dato a tutt'oggi nessun riscontro.

Purtroppo le cose non sono cambiate neanche nel mese di dicembre, quando Regione Lombardia ci ha convocato per presentarci le Regole di sistema 2020 e il Piano socio sanitario. Anche in questo caso il confronto si è ridotto alla semplice proiezione di slide.

La sanità, per lo Spi, è un tema fondamentale e prioritario. Non possiamo più accettare che i cittadini si vedano negato il diritto universale alla salute, che debbano rinunciare a curarsi o siano costretti a rivolgersi alle strutture private a causa delle lunghe liste d'attesa a causa di decisioni politiche prese dalla Regione Lombardia in assenza di un confronto con le parti sociali.

Con le iniziative che saranno messe in campo nelle prossime settimane chiediamo a Regione Lombardia di darci risposte chiare sui problemi della sanità, ascoltando le nostre proposte e garantendo a tutti i cittadini il diritto alla salute. ■

Diritto alle esenzioni

Il diritto alle esenzioni con codice **E02, E12, E13, E30, E40** è riconosciuto dalle Asst di competenza territoriale con il rilascio di un apposito attestato, sulla base dell'autocertificazione delle specifiche condizioni di diritto, **presentata dal cittadino.**

A partire dal 2019 le esenzioni E02, E12, E13, E30, E40 avranno una durata massima annuale. ■

Basta evasione

Sergio Pomari – Segreteria Spi Lombardia

“Se scomparisse l'evasione fiscale, le possibilità di aumentare pensioni, stipendi, di abbassare le tasse per chi le paga, e così via, sarebbero di molto aumentate”. Sono parole che il presidente Sergio Mattarella, ha pronunciato incontrando degli studenti.

Per lo Spi promuovere un dibattito sul tema dell'evasione – come abbiamo fatto lo scorso 20 gennaio col convegno *Chi evade non partecipa al patto sociale - Rigeneriamo la lotta all'evasione fiscale* – è dare un contributo al senso di responsabilità civile e di partecipazione democratica dei cittadini. Siamo partiti da dati riguardanti la nostra regione, sulla base di una ricerca fatta da Ires Morosini, cercando di mettere in evidenza i rischi di evasione nei Comuni lombardi e indicando i vari settori più a rischio: agricoltura, costruzioni, servizi di ristorazione, commercio al dettaglio e i servizi di cura. Questo studio è orientato a stimare a livello locale il rischio di evasione fiscale allo scopo di far accrescere la consapevolezza degli attori protagonisti (amministratori locali, sindacati, autonomie funzionali, associazioni, imprese e associazioni d'impresa) del potenziale bacino di risorse dal quale potrebbero attingere nel caso riuscissero a recuperare almeno parte delle somme evase. Dobbiamo promuovere anche verso le istituzioni scolastiche momenti di approfondimento che elevino, il livello di consapevolezza, di responsabilità e senso civico. Tale sfida può essere vinta solo a condizione che si avvii una rigenerazione del sistema economico e sociale.

Oggi non solo è a rischio lo stato sociale, così come la nostra generazione l'ha conosciuto, ma è in crisi l'idea stessa della sua importanza.

A nostro avviso, solo un forte recupero sull'evasione, consentirà di attrezzarci, come giustamente lo Spi rivendica, di una legge sulla non autosufficienza.

Riteniamo che le iniziative messe in campo abbiano un difetto: spesso, infatti, le norme introdotte privilegiano l'obiettivo economico e finanziario del contrasto all'evasione rispetto alle altre finalità e alla necessità di rimuovere le grandi cause. Dobbiamo promuovere il consolidamento del senso civico, l'innalzamento dei livelli di equità, trasparenza e semplificazione nella leva fiscale, una maggiore efficacia del contrasto e dell'azione di prevenzione dei fenomeni di corruzione, il miglioramento dei servizi pubblici, il coinvolgimento e la partecipazione attiva della società civile. Abbiamo, dunque, una lunga strada da percorrere. Diamoci da fare!

Gli atti del convegno e la ricerca saranno pubblicati sul numero di aprile di Nuovi Argomenti. ■

Sei triste? Iscriviti allo Spi!

Mauro Paris – Segreteria Spi Lombardia

Che fatica! Ma anche se c'è chi non vuol ascoltare, ce l'abbiamo fatta a far sentire la nostra voce. Il 1 giugno e il 16 novembre scorsi siamo dovuti scendere a Roma; le cose infatti non vanno benissimo; l'adeguamento delle pensioni all'inflazione (perequazione) è saccheggato dai Governi per fare cassa facile (45 miliardi di euro in 8 anni) e la politica sembra distratta rispetto ai nostri problemi. E c'è chi propone di negare il diritto di voto agli anziani perché sarebbero egoisti; una stupidaggine colossale certo, ma che ha fatto presa su qualche sempliciotto poco abituato a riflettere. Eppure le tante cose che facciamo per la società, per il nostro paese, per le nostre famiglie, sono sotto gli occhi di tutti, e dimostrano

che i pensionati italiani sono generosi, altruisti, solidali.

Il recente Rapporto del Censis sulla cosiddetta silver economy lo conferma. Quasi 10 milioni di anziani si occupano dei nipoti, con effetti benefici per la società e sul lavoro femminile. E poi c'è il lavoro di cure familiari, quasi 2 milioni si occupano regolarmente di un familiare con problemi di autonomia; e 7 milioni e mezzo di anziani aiutano economicamente figli e nipoti. Tutto questo invece non sfugge allo Spi; ci avete incontrato nei mercati e nelle piazze, avevamo un volantino o una raccolta di firme in mano, sui nostri diritti. Ci avete trovati nelle nostre 218 sedi e ai nostri 102 sportelli sociali quando avete avuto bisogno di assistenza per una pratica

o di orientamento. Abbiamo negoziato con i vostri sindaci riduzioni dei tributi e miglioramenti dei servizi (nel 2019 sono stati 419 gli accordi sottoscritti). Abbiamo lottato per il miglioramento della sanità pubblica nella nostra regione, e per il riconoscimento del giusto adeguamento dell'importo delle pensioni. Sull'adeguamento delle pensioni abbiamo anche ottenuto qualche iniziale risultato, modesto, ma segnala una inversione della tendenza degli ultimi anni e la volontà della politica di cominciare a restituirci quello che ci spetta: con il Governo si è cominciato a confrontarsi, a discutere di pensioni e di sanità, e parlarsi è sempre un grande risultato. Abbiamo difeso, spesso a fianco dell'Anpi, i

valori della nostra Costituzione: democrazia, lavoro, solidarietà, giustizia sociale, diritti, pari opportunità. Abbiamo promosso e organizzato centinaia di iniziative territoriali per la salute e il tempo ricreativo per i pensionati e gli anziani della nostra regione, per stare insieme e superare i momenti di solitudine (i giochi di Libereità, il Festival Risorsanziani, per citare soltanto i più importanti). E vi abbiamo gratuitamente inviato ogni due mesi questo giornale, che non per caso si chiama Spi Insieme, a tutti voi iscritte e iscritti allo Spi della Lombardia (siamo più di 430mila!) per selezionare le informazioni che ci sembrano più utili. La nostra azione e i risultati che otteniamo sono a beneficio di tutti, ma

sono resi possibili dalla scelta di molti di partecipare alla grande comunità della Cgil. Iscriverti allo Spi ha questo preciso significato: stare insieme per contare di più ed essere meno soli. Qualcosa che purtroppo nella società odierna sembra non essere più di moda. La modernità, tuttavia, è positiva; siamo più informati, più consapevoli, più svelti in molte attività. Al contrario, è sbagliato convincersi che tutto sommato si possa fare da soli, stare da soli, risolvere da soli. È per questo che abbiamo fatto un sindacato dei pensionati e degli anziani. Al giorno d'oggi infatti, essere in pensione offre anche moltissime opportunità, non c'è che coglierle; e se dopo tutto sei ancora triste, iscriviti allo Spi vedrai che ti passa! ■

LE PENSIONI NEL 2020

La pensione minima

	Mensile	Anno
Importo	Euro 515,07	Euro 6.695,91



Importo aggiuntivo 2020. Le pensioni al minimo, che non hanno diritto alla maggiorazione, possono beneficiare di un importo aggiuntivo di 154,94 euro sulla 13^a mensilità, a determinate condizioni di reddito.

Chi ha diritto all'intero importo della pensione minima

	Entro cui l'integrazione spetta in misura intera		Oltre i quali non spetta l'integrazione	
	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)
Pensioni nate prima del 1994	Euro 6.695,91	-	Euro 13.391,82	-
Pensioni nate nel 1994	Euro 6.695,91	Euro 26.783,64	Euro 13.391,82	Euro 33.479,55
Pensioni nate dopo il 1994	Euro 6.695,91	Euro 20.087,73	Euro 13.391,82	Euro 26.783,64

Maggiorazione della pensione minima

Pensione minima con diritto alla maggiorazione

Età	Mensile	Anno
60	Euro 540,90	Euro 7.031,70
65	Euro 597,71	Euro 7.770,23
70*	Euro 639,51	Euro 8.313,63
70	Euro 651,51	Euro 8.469,63

*per titolari 14^a mensilità

Limiti di reddito ed età per il diritto

Età	Limiti ind.	Lim. Coniug.	Imp. Magg.
60	Euro 7.031,70	Euro 13.009,49	Euro 25,83
65	Euro 7.770,23	Euro 13.748,02	Euro 82,64
70	Euro 8.469,63	Euro 14.447,42	Euro 136,44-124,44*

*per titolari 14^a mensilità

Assegni vitalizi

Importo

Fino a anni 70	Euro 293,60
con maggiorazione	
oltre 70 anni	Euro 651,51

Assegno di Invalidità

Importo intero:

con reddito annuo fino a Euro 26.783,84

Importo reddito compreso tra Euro 26.783,85 e 33.479,85 avrà una riduzione del 25%

Importo reddito superiore a Euro 33.479,85

la riduzione è del 50%

Gli assegni in godimento precedentemente alla legge 335/95 sono fatti salvi con riassorbimento sui futuri aumenti.

Pensioni Sociali

Importo

Età	Mensile	Annua
Da 65 anni	Euro 378,95	Euro 4.926,35
Pensione sociale con maggiorazione		
70 anni	Euro 651,51	Euro 8.469,63

Limiti di reddito per il diritto

entro il quale spetta la pensione intera **non spetta** superando anche un solo limite

Lim. Individuale	Lim. Coniug.	Lim. Individuale	Lim. Coniug.
-	Euro 12.047,18	Euro 4.926,35	Euro 16.973,53

Pensione di reversibilità

Reddito annuo	% riduzione
Fino a Euro 20.087,73	nessuna
Da Euro 20.087,74 a Euro 26.783,64	25%
Da Euro 26.783,65 a Euro 33.479,85	40%
Oltre Euro 33.479,85	50%

Le riduzioni non si applicano ai beneficiari nei casi di presenza nel nucleo familiare di figli minori e inabili. I trattamenti esistenti prima della legge 335/95 sono fatti salvi con riassorbimenti sui futuri aumenti.

Assegno sociale

Importo

Età	Mensile	Annua
67 anni	Euro 459,83	Euro 5.977,79
Con maggiorazioni		
da 66 anni e 7 mesi (Per titolari dal 2018)	Euro 472,75	Euro 6.145,75
70 anni	Euro 651,51	Euro 8.469,63

Limiti di reddito per il diritto

Limite individuale per i non coniugati oltre il quale l'assegno non spetta	Limite individuale per i coniugati oltre il quale l'assegno non spetta
Euro 5.977,79	Euro 11.955,58

Diritto alla 14^a mensilità

Importi e limiti di reddito personali

Anni di contribuzione

Lavoratori dipendenti	Lavoratori autonomi	Somma aggiuntiva 1 ^a fascia	Limite reddito personale oltre il quale la si passa alla fascia successiva	Limite reddito personale entro il quale spetta la somma intera (TMx1,5)	Somma aggiuntiva 2 ^a fascia	Limite reddito personale oltre il quale la somma non spetta	Limite reddito personale entro il quale spetta la somma intera (TMx2)
≤ 15 anni	≤ 18 anni	Euro 437,00	Euro 10.480,86	Euro 10.043,86	Euro 336,00	Euro 13.727,82	Euro 13.391,82
>15 ≤25 anni	>18 ≤28 anni	Euro 546,00	Euro 10.589,86	Euro 10.043,86	Euro 420,00	Euro 13.811,82	Euro 13.391,82
>25 anni	>28 anni	Euro 655,00	Euro 10.698,86	Euro 10.043,86	Euro 504,00	Euro 13.895,82	Euro 13.391,82

Le pensioni comprese tra 3 e 4 volte il trattamento minimo dovranno essere ricalcolate perché la legge di bilancio ha previsto la rivalutazione al 100% invece che al 97%. Inoltre 100.000 pensioni comprese tra 3 e 6 volte il trattamento minimo hanno avuto dei conguagli a debito sbagliati e saranno ricalcolate. La restituzione di quanto trattenuto erroneamente a dicembre e gennaio avverrà a febbraio.

Giochi di Libereità: siamo al lavoro!

Merida Madeo – Segreteria Spi Lombardia

I cantieri per il 2020 sono aperti e in tutti i territori della Lombardia si lavora per la XXVI edizione dei Giochi di Libereità.

Le finali regionali si terranno nuovamente a Cattolica. Dopo il successo, sia di partecipazione che di gradimento della crociera organizzata per il venticinquesimo, nel prossimo settembre si torna al mare. La cittadina romagnola è molto apprezzata sia dai nostri pensionati che dai giovani, e non, delle associazioni dei diversamente abili che da anni condividono con noi queste belle giornate ricche di momenti di socialità, di gare – come l'1+1=3 delle bocce sempre partecipatissimo – giochi, mostre ac-

compagnate anche da un mattinata dedicata alla riflessione e all'approfondimento di temi di attualità politico-sindacale.

Il progetto di inclusione sociale rimane centrale e attorno a questo gravita molto dell'impegno che occupa tutti i gruppi dirigenti e i volontari sul territorio. In questi giorni sono in corso le prime riunioni per organizzare al meglio le tante iniziative. Vogliamo migliorare e offrire ancora di più a chi ci segue, ai pensionati, ai giovani con cui interagiamo. Non solo, vogliamo che le iniziative si estendano anche a quei territori che solo in anni recenti si sono cimentati con l'area benessere. Si vive di più ed è, quin-

di, importante che questi anni conquistati e liberati dagli impegni del lavoro siano vissuti nel migliore dei modi, ricchi di esperienze e di momenti di socialità. Sappiamo, infatti, che la solitudine è una delle peggiori nemiche delle persone anziane: i progetti dell'area benessere sono la migliore medicina per combatterla! Nei prossimi mesi, attraverso queste pagine e attraverso il nostro sito e le pagine Facebook, vi terremo aggiornati sulle tante iniziative che si terranno nelle leghe di tutta la Lombardia. Seguiteci e partecipate numerosi. Vi aspettiamo! ■

www.spicgillombardia.it
link area benessere

Libere di invecchiare

“Sarebbe da pazzi tacere su questa fase della vita” questo uno dei motivi per cui Marina Piazza dedica il suo ultimo libro a *La vita lunga delle donne*. Tanti gli interrogativi che si affollano: riuscirà questa generazione di donne – che oggi ha superato i 70anni e che ha rivoluzionato il modo di essere donna – a creare un nuovo modello di vecchiaia? Riuscirà a dare diverse connotazioni e valori a questa parola da cui tutti rifuggono ricorrendo ai più fantasiosi sinonimi? E, soprattutto, sapranno ancora una volta essere un movimento, un gruppo capace di chiedere e far pressione sulle istituzioni affinché i nuovi bisogni di questa età abbiano risposte? Piazza parla anche dello stupore con cui si entra in questa fase della vita, del sentire il tempo nel corpo e sentirne il peso, del fatto che la *laida vecchiaia* sia solo quella femmine, del bisogno di socialità e della difficoltà di riconoscere la propria fragilità chiedere/accettare aiuto. C'è quindi un bisogno di reinventare la vecchiaia. Un *invecchiamento creativo* che sia curiosità, apertura, ironia, amore per la vita. Sono tutti interrogativi che investono direttamente le donne dello Spi ed è questa la ragione per cui il 7 febbraio si è tenuta un'iniziativa che non è stata solo un momento per presentare il libro ma piuttosto di approfondimento e riflessione. ■



Novità Isee 2020 e spese detraibili

Scadute il 31 dicembre le attestazioni Isee possono essere nuovamente elaborate dallo scorso mese di gennaio. Verranno presi in considerazione i redditi e i patrimoni posseduti nel corso del 2018. Il contribuente dovrà auto dichiarare dati anagrafici, giacenza media e beni patrimoniali mentre tutti gli altri dati come, ad esempio, il reddito complessivo ai fini Irpef verranno acquisiti dall'Agenzia delle entrate e dall'Inps.

Ricordiamo, inoltre, che senza il rinnovo della certificazione Isee non sarà possibile usufruire dei **servizi agevolati previsti come bonus luce, gas e acqua, assegni familiari o di maternità, prestazioni scolastiche, riduzione tasse universitarie ecc.**

In particolare ricordiamo ai beneficiari di **reddito di cittadinanza o pensione di cittadinanza**, l'importanza di rinnovare l'attestazione Isee entro il mese di gennaio per continuare a percepire l'importo mensile.

Spese detraibili con pagamento tracciabile
Per beneficiare della detrazione Irpef del 19 per cento nella dichiarazione dei redditi a partire dal 1 gennaio 2020, i pagamenti delle seguenti prestazioni dovranno essere effettuate con strumenti tracciabili: visite specialistiche sanitarie private; rate del mutuo per la detrazione degli interessi; spese di intermediazione acquisto prima casa; spese veterinarie; spese funebri; spese per la scuola (servizi di mensa, gite scolastiche, servizi di pre e post-scuola, assicurazioni scolastiche, tranne i libri di testo e il corredo scolastico, a meno che non si tratti di dispositivi per gli alunni con difficoltà di apprendimento documentate); spese per l'Università (affitto per studenti fuori sede, ecc.); spese per attività sportiva di ragazzi tra i 5 e i 18 anni; spese di assicurazione (vita, infortuni, ecc.); spese per addetti all'assistenza di non autosufficienti; erogazioni

liberali a favore degli istituti scolastici (c.d. contributo scolastico); abbonamento al trasporto pubblico locale.

Sono escluse dal pagamento con strumenti tracciabili le seguenti spese che, pertanto, risultano detraibili anche se pagate in contanti: medicinali; dispositivi medici; prestazioni sanitarie erogate da strutture pubbliche o da strutture convenzionate Ssn.

Si considerano **tracciabili** i seguenti mezzi di pagamento: bancomat; carta di credito; carta prepagata; assegno bancario e assegno circolare; bonifico bancario o postale.

Il mancato rispetto di tale novità comporterà l'impossibilità di ottenere la detrazione in sede di dichiarazione dei redditi

Tutti coloro che fossero interessati possono già prenotare un appuntamento collegandosi direttamente al nostro sito www.assistenza fiscale.info oppure chiamando il **numero verde 800.990.730**. ■

Pensioni di gennaio perché la riduzione

Numerosi pensionati si sono recati presso le sedi Spi chiedendo spiegazioni sulla diminuzione dell'importo lordo della pensione con il rateo di gennaio 2020.

Queste diminuzioni sembrerebbero riconducibili, secondo quanto comunicato dallo stesso Inps, a un errore di attribuzione di quote di perequazione automatica seguenti l'applicazione della sentenza 70/2015 della Corte Costituzionale (sentenza che riguardava la legittimità del taglio alla perequazione operato dalla legge Fornero).

Sono interessate all'errore le pensioni di importo superiore al tre volte il trattamento minimo, e si era già manifestato sul rateo di dicembre 2019.

L'Inps ha anche comunicato che sta provvedendo alla ricostituzione d'ufficio, ovvero a ripristinare il pagamento di quanto dovuto agli interessati sia in riferimento alla rata corrente (nel senso di gennaio 2020) che alla restituzione delle somme relative al 2019.

Qualora l'Inps non provvedesse è possibile procedere con una domanda di ricostituzione documentale, le nostre sedi Inca e Spi sono a vostra disposizione per maggiori informazioni. ■

Una sanità davvero pubblica e per tutti

Franco Guindani

Occorrendomi consultare il medico di famiglia, mi sono trovato di fronte ad alcune difficoltà.

Da qualche tempo infatti, per fissare un appuntamento devo servirmi della via telematica, con la possibilità, per fortuna, di far ricorso alla farmacia del paese per chi non abbia familiarità con il sistema.

Il pensiero mi è corso ai tempi andati – tralascio di proposito il *bei* perché magari non erano propriamente così belli, a parte gli anni in meno che avevo.

Dicevo che anni fa, tanti anni fa, avrei potuto presentarmi all'ambulatorio e aspettare il mio turno, magari scambiando due chiacchiere con i presenti, tutti compaesani; sottovoce beninteso, per non disturbare il corso delle visite. E l'ambulatorio era aperto quasi quotidianamente.

Per le visite a domicilio, ogni famiglia era dotata di un cartoncino, al mio paese *il bollettone*, rilasciato dal Comune. Lo si infilava nell'apposta fessura e si aspettava fiduciosamente il dottore. Erano i tempi del medico condotto dipendente comunale.

Non rimpiango quei tempi. I modi di comunicare sono cambiati come cambiata è anche l'organizzazione sanitaria e, fortunatamente, la

medicina ha fatto passi da gigante.

Però qualche osservazione ce l'avrei.

Sarò magari apprensivo, ma quando sento la necessità di consultare il mio medico gradirei farlo in tempi brevi e un appuntamento a qualche giorno di distanza non serve molto a tranquillizzarmi. Il ricorso, inoltre, alla richiesta di visita a domicilio non sempre è ritenuto così necessario e immediato.

E siamo solo all'inizio. Infatti se il medico ritiene opportuna una visita specialistica, mi trovo a dover affrontare code infinite, dirette o telefoniche, per ottenere un appuntamento, che il più delle volte prevede mesi di attesa.

Così, visto che sono apprensivo, chiedo se non si possono abbreviare i tempi pagando completamente la prestazione invece del semplice ticket. Di solito, in tal caso, i tempi di attesa subiscono un notevole taglio riducendosi a volte a qualche giorno. Il che fa molto bene alla mia apprensione, un po' meno al mio borsello.

Quando poi sento parlare, o leggo, degli sprechi o delle ruberie perpetrate ai danni del sistema o dei tagli e delle disfunzioni che spesso vengono inflitte alla sanità pubblica, contribuendo ad arricchire quella privata,

confesso che, un po', *mi girano le scatole*.

Poi mi consolo pensando agli aspetti positivi del nostro sistema sanitario pubblico che credo uno dei migliori del mondo, perché mi dà il diritto a essere curato, qualsiasi infortunio o malattia abbia la sfortuna di trovarmi addosso: e ciò indipendentemente dai costi e delle mie possibilità finanziarie.

Per ottenere le necessarie cure non ho bisogno di esibire adeguata assicurazione o trovare cifre enormi – ricorrendo magari a prestiti molto dispendiosi, che otterrei solo se me ne viene riconosciuta la possibilità di rimborsarli. Come purtroppo avviene in tanti civilissimi paesi.

Questo fatto però non giustifica disservizi, ritardi, sprechi e disonestà che troppo spesso accadono. I soldi che girano sono tanti e troppe le persone che li maneggiano dopo aver trafficato con la colla, per cui gli si attaccano alle dita, a volte a loro... insaputa.

È questo che dobbiamo combattere, non l'intero sistema che di per sé è ottimo. Dobbiamo impegnarci affinché le cure e un'adeguata assistenza mi siano garantite in qualsiasi luogo e regione d'Italia in cui abbia l'avventura di nascere o abitare. ■

Un direttivo Spi con visita alla Cattedrale!

L'ultimo Comitato direttivo dello Spi provinciale del 2019, che si è tenuto il 18 dicembre scorso, ha avuto un insolito prolungamento: la segreteria infatti ha offerto come dono di Natale ai componenti la visita guidata alla nostra Cattedrale. Molte le adesioni, anche di cremonesi doc., consapevoli del fatto che spesso non si vede ciò cui si è troppo abituati.

La giovanissima Elena, appartenente all'associazione culturale CrArT (Cremona Arte e Turismo) formata nel 2010 da giovani laureati in storia dell'arte e abilitati alla professione di guida e

accompagnatore turistico, ha condotto i presenti a scoprire nel *già visto* particolari e segni densi di significato, partendo dalla lettura della facciata principale per proseguire all'interno, fino alla cripta. Così, svelati

dalle parole di Elena, gli elementi simbolici presenti nelle statue, nei fregi, negli affreschi, nelle tele, nelle strutture architettoniche, hanno narrato la storia e la cultura del passato splendore della città. ■



Sportello Spi

In arrivo a Cremona e Crema



Con il nuovo anno anche il nostro comprensorio si doterà di sportelli sociali.

Gli sportelli nascono dall'esigenza di fornire informazioni e orientamento agli anziani e alle loro famiglie in ordine alle problematiche socio-sanitarie. Già adesso nelle leghe e nelle permanenze accedono, oltre ai pensionati, anche famiglie con problemi di reddito e con figli, disoccupati e persone sole, senza lavoro e sostegno, persone che provengono da un tessuto sociale fragile e sempre più frammentato, che non sanno come muoversi in una società complessa dove il non sapere spesso mette in discussione i più elementari diritti.

Coloro che si rivolgono a noi spesso non conoscono questi diritti e le modalità che determinano la possibilità di avvalersene.

In questo consiste quindi la funzione che gli sportelli sociali intendono darsi: ascoltare le persone, cogliere la richiesta, informare, formulare una possibile proposta di soluzione, indirizzare le persone alle strutture idonee al caso in questione, supportare il percorso di accesso. Non è compito dello sportello sostituirsi alle figure istituzionali (assistenti sociali, operatori socio sanitari e quant'altro...) né farsi carico di mansioni che non gli competono.

Gli sportelli si occuperanno principalmente di:

- benefici e servizi socio sanitari
- assistenza domiciliare
- ricoveri in Rsa e strutture protette
- interventi per disabili gravi e anziani non autosufficienti
- dimissioni protette
- agevolazioni fiscali e lavorative per invalidi e disabili
- bonus, agevolazioni e/o contributi

A partire dal mese di aprile lo sportello sarà aperto **tutti i mercoledì dalle ore 9.30 alle 12.30**, presso la Camera del lavoro di Cremona, via Mantova 25, tel. 0372 448624 e di Crema, via Urbino 9, tel.342 3405202. ■

Nuovi orari della Camera del lavoro di Cremona

La segreteria della Camera del lavoro di Cremona e i segretari generali di tutte le categorie, rilevando che negli ultimi anni l'affluenza dell'utenza agli sportelli nella mattinata del sabato si è incisivamente ridotta, hanno concordemente deliberato di effettuare la **chiusura del sabato** degli uffici di Cremona, Casalmaggiore, Crema e Soresina.

Al fine di tutelare le necessità dell'utenza, per le Camere del Lavoro di Cremona e Crema hanno predisposto l'**orario continuato nel giorno di mercoledì dalle 08.30 alle 18.30**. ■

Avviso

La lega Spi Cgil di Cremona avvisa gli iscritti che le tessere 2020 saranno in distribuzione presso gli uffici Spi di via Mantova 25 a partire dai primi di marzo. Per gli iscritti che lo richiederanno si potranno stampare i documenti reddituali (CU o ObisM 2020), sempre che l'Inps li abbia già messi in linea. ■

Permanenze e recapiti Spi Cgil

SEDE SPI CGIL PROVINCIALE DI CREMONA

via Mantova, 25
tel. 0372 448604
Lunedì-Martedì-Giovedì-
Venerdì 8.30-12.30/14-18
Mercoledì 8.30-18.30

CREMONA ZONE CITTÀ

Sede Lega Spi Cremona
Via Mantova, 25
tel. 0372 448636
Dal lunedì al venerdì
9-12/15-17

Cambonino

Sala Punto Salute
Piazza Aldo Moro, 18
tel. 0372 455138
Martedì 9-11

Circolo Signorini

Via Castelleone, 7
giovedì 9-11

Bonemerse

Sala Auser presso Comune
1° e 3° martedì 10-11.30

Cappella Picenardi

Sala Comunale
ultimo martedì del mese 10-11

Cella Dati

Saletta Comunale
Martedì 10-11

Cicognolo

Centro Sociale
Mercoledì 9.30-10.30

Corte de Frati

Sala Pubblica Biblioteca
Giovedì 9.30-11

Gabbioneta Binanuova

Centro Strina
2° e 4° giovedì 15.30-16.30

Gadesco Pieve Delmona

Sala Tinelli - San Marino
1° e 3° mercoledì 10-11.30

Grontardo

Centro Anziani
Mercoledì 9-11.30

Malagnino

Sala Civica
Via S. Ambrogio 20/B
1° e 3° lunedì 9-10

Olmeneta

Centro Sociale
2° e 4° lunedì 9.30-11

Ostiano

Sede sindacale
Via Garibaldi, 72
Giovedì 9-11.30

Persichello

Biblioteca
2° e 4° venerdì 16-18

Dosimo

Comune
2° e 4° venerdì 10-12

Pescarolo

Centro Anziani
1° e 3° martedì 9.30-11

Pieve d'Olmi

Sala comunale
Martedì 9.30-11.30

Pieve San Giacomo

Centro Anziani
Mercoledì 10-12

Pozzaglio

Comune
2° e 4° mercoledì 10-11.30

Robecco d'Oglio

Sala ex comune
Via Martiri Libertà
Martedì 9-11.30

San Daniele Po

Sala Comunale
Venerdì 9.30-11.30

Scandolara Ripa d'Oglio

Sala Consiliare
1° e 3° lunedì 9-11.30

Sospiro

Sala comunale
1° e 3° lunedì 9.30-11.30

Spinadesco

Saletta Comunale
1° e 3° lunedì 10-11

Stagno Lombardo

Sede Cgil Piazza Roma
Giovedì 9.30-11

Vescovato

Sede Cgil Piazza Roma, 16
tel. 0372 448684

Dal lunedì al venerdì
9.30-11.30

Volongo

Sala comunale
2° e 4° giovedì 13.30-15.30

UFFICIO ZONA DI CASALMAGGIORE

Via Azzo Porzio, 24 - Angolo
Via Pozzi

tel. 0372 448775

Lega Spi Casalmaggiore

Dal lunedì al venerdì
mattina 9-11.30

dal lunedì al giovedì
pomeriggio 14-17

Cà d'Andrea

Permanenza temporanea-
mente sospesa **rivolgersi**
a Torre de Picenardi

Calvatone

Casa comunale (Municipio)
Mercoledì 10.30-12

Casteldidone

Centro Anziani
Mercoledì 15-16

Cingia de Botti

Sala Civica
Martedì 10-11.30

Gussola

Sala comunale
Lunedì 9-11

Isola Dovarese

Centro Anziani Auser
Mercoledì 9.30-11

Motta Baluffi

Sala comunale
Mercoledì 9-10

Martignana di Po

Permanenza sospesa

Piadena

Camera del Lavoro
Via Libertà, 98
tel. 0372 448687

Martedì 8.30-12

Giovedì 8.30-12

Sabato solo su appuntamento

Rivarolo del Re

Sala comunale
1° e 3° venerdì 10.30-11.30

San Giovanni in Croce

Sala comunale
Venerdì 9-11

San Martino del Lago

permanenza temporanea-
mente sospesa, **rivolgersi**

a Scandolara Ravara

Scandolara Ravara
Sala EX biblioteca
Mercoledì 10.15-11.15

Spineda

Sala civica
1° e 3° venerdì 9-10.15

Tornata

Sala comunale
Mercoledì 11-12

Torre Picenardi

Sala comunale
Giovedì 9-11

Torricella del Pizzo

permanenza temporanea-
mente sospesa **rivolgersi a**
Gussola

UFFICIO ZONA DI SORESINA

Sede di Soresina
c/o Torre Civica
Via IV Novembre 12/a
tel. 0372 448750
fax 0374 340722

Lega Spi

presso Camera del Lavoro
Lunedì-giovedì-venerdì
8.30-12

Martedì 9.30-12

Acquanegra Cremonese

Sala Comunale
Venerdì 9-11

Annicco

Centro Sociale AUP
Mercoledì 10.30-11.30

Casalbuttano

Camera del Lavoro
Via Jacini, 34 (Ex Filanda)
tel. 0372 448665

Dal lunedì al venerdì
8.30-12.30/14-17

Sabato 8.30-11.30

Casalmorano

Sala Riunione
Martedì 8.45-9.30

Castelverde

Stazione Comunale
Ingresso fronte Carabinieri

Lunedì 9.30-11

Crotta Adda

Sala comunale
Lunedì 10.30-11.45

Genivolta

Centro Sociale Auser
Mercoledì 9.30-10.15

Grumello Cremonese

Sala comunale
Lunedì 9.15-10.15

Paderno Ponchielli

Municipio Paderno
tel. 0374 367200

Martedì 9-11.30

Pizzighettone

Camera del Lavoro
Via Montegrappa, 34
tel. 0372 448683

fax 0372 731161
Lunedì 11-12.15/13.30-15

Martedì 8.30-12.15/13.30-18

Mercoledì pomeriggio
13.30-15 (solo su appunta-
mento)

Giovedì 8.45-12.15/13.30-15

Venerdì 8.30-12

S. Bassano

Centro Anziani Via Roma, 90
Mercoledì 8.15-9.15

Sesto ed Uniti

Sala Comunale
Mercoledì 8.30-11

SEDE SPI CGIL PROVINCIALE DI CREMA

CREMA ZONE CITTÀ

Sede Lega Spi Crema
Via Carlo Urbino, 9
tel. 0372 448705

Dal lunedì al venerdì
8.30-12

Crema S. Maria

Permanenza sospesa

Crema Ombriano

Permanenza sospesa

Crema Nuova

Permanenza sospesa

Crema Bocciodromo

Permanenza sospesa

Agnadello

Centro Sociale
Martedì 9-10
Venerdì 16-17.30

Bagnolo Cremasco

Saletta Biblioteca
Giovedì 14.30-15.30

Camisano

Sala Comunale
Martedì 11.20-13

Capergnanica

permanenza al bisogno

Capralba

Sede PD
Martedì 15.40-18.30

Casale Cremasco

Biblioteca Comunale
Martedì 9.30-11

Casaletto Ceredano

Saletta Polifunzionale
Martedì 11-12

Castelleone

Camera del Lavoro
Via San Realino, 8
tel. 0372 448691

Lunedì 9-11.30

Mercoledì 8.30-12 (INCA)

Venerdì 16-18

Credera Rubbiano

Permanenza al bisogno

Cremona

Sala Polivalente
Sabato 10.30-11.30

Dovera

Ex Scuola Elementare
Postino Dovera

Lunedì 9-10

Izano

Biblioteca Comunale
Venerdì 14-15

Madignano

Centro Sportivo
venerdì 14-15

Monte Cremasco

Ex Municipio
Lunedì 10.15-11.15

Montodine

Comune
Venerdì 9.30-10.15

Offanengo

Monocale per Anziani
Via Collegiata, 2/a

Angolo Piazza Patrini
Giovedì 16-17

Pandino

Camera del Lavoro
Via Milano, 26
tel. 0373 91480

Lunedì 9-12
Mercoledì 16.30-18.30

Venerdì 9-12

Pianengo

Auser Centro Diurno
Lunedì 15-17

Quintano

Auser
Lunedì 10-11

Ricengo

Auser, Via Roma
Lunedì 14.30-15.30

Ripalta Cremasca

Bar 900
Giovedì 9.30-10.30

Rivolta Adda

Via Garibaldi, 8
tel. 0372 448653

Lunedì 9.30-11.30

Mercoledì 9-12

Sabato 11-12

Romanengo

Bar Tempi Nuovi
Lunedì 16-17

Salvirola

Biblioteca
Martedì 9.30-10.30

Sergnano

Sala Comunale
9.40-12.30

Soncino

Camera del Lavoro
Via IV Novembre, 24

tel. 0372 448730

Martedì 9-11.30

Giovedì 14.15-16

Venerdì (Inca) 14.30-17

Sabato solo su
appuntamento

Spino d'Adda

Piazza XXV Aprile, 6
tel. 0372 448685

Lunedì 10-12

Mercoledì 14-16

Venerdì 9-12

Trescore Cremasco

Sala Comunale
Lunedì 11-12

Trigolo

Comune
Venerdì 10.30-11.15

Vaiano Cremasco

Biblioteca Comunale
Martedì 16-17

Vailate

Bar Calisto
Martedì 15-16

SEDI CAAF

Cremona

Via Mantova, 25
Tel. 0372.576201

Casalmaggiore